

	<ul style="list-style-type: none"> • Globi d'Oro 2011: Attrice Rivelazione (Victoria Larchenko) • Cinéalma - L'âme de la méditerranée 2010 • Festival del Cinema Italiano di Ajaccio 2010: Prix Serge Ieca • Festival du Cinema Italien de Bastia 2010: In Concorso - Premio per la Migliore Attrice, Gran Premio della Giuria • Annecy Cinema Italien 2009: Grand Prix; Premio CICAE • Festival du Film Italien de Villerupt 2009: Menzione Speciale della Giuria e del Distributore • Incontri del Cinema Italiano di Tolosa 2009: In Concorso • Rencontres du cinéma italien de Grenoble 2009: Menzione Speciale della Giuria; Premio del Pubblico • Torino Film Festival 2009: Festa Mobile / Figure nel Paesaggio
--	---

Purtroppo la situazione degli incassi, contrariamente al successo di critica, denota la condizione di difficoltà del cinema "d'autore" ed in particolar modo delle opere prime e seconde che spesso non dispongono né di un cast efficacemente attrattivo né di un budget per la promozione in grado di reggere efficacemente il mercato. Anche il cosiddetto "esercizio di qualità", tende a privilegiare i film europei e a non scegliere e difendere i film opere prime e seconde di nazionalità italiana.

Come è già stato spesso sottolineato e come confermano le indicazioni della Direzione Generale del MIBACT si tratta tuttavia di un segmento di produzione e di una tipologia di prodotto che viene ritenuta essenziale per la sopravvivenza futura e per il generale funzionamento del sistema cinema.

Va comunque proseguito il lavoro di costruzione di spazi per il cinema e la documentaristica italiana attraverso Internet e le varie opportunità che offre.

Documentaristica

Nel 2015 è proseguito il trend di crescita della produzione e la distribuzione dei documentari in Italia.

Ciò non soltanto a causa della ricaduta positiva in seguito ai successi avuti nei Festival da parte del genere "film documentario", ma anche e forse soprattutto per una serie di modificazioni strutturali che hanno soltanto iniziato a mostrare i loro effetti di lunga durata. In primo luogo la crescente digitalizzazione delle sale ha permesso la veicolazione di prodotti che, per le loro caratteristiche, non potevano disporre di budget di lancio adeguati alle regole della distribuzione su supporto analogico.

Contemporaneamente a questo, molte sale cinematografiche hanno preso consapevolezza della esistenza di un pubblico attento a quel genere di prodotto in alternativa alla riduzione del tradizionale pubblico cinematografico.

Di conseguenza hanno frequentemente adottato una modalità nuova di presentazione del prodotto al pubblico attraverso la cosiddetta multi – programmazione. In pratica la digitalizzazione ha permesso alle sale di lavorare con un'offerta non rigida, differenziando il prodotto sulla base dell'orario di programmazione e anche la offerta di programmazioni singole o per un numero ridotto di giorni.

A questi elementi positivi hanno fatto riscontro fattori dal segno incerto o talora decisamente negativo.

Il consumo home video su supporto fisico (DVD) ha continuato a perdere spazio di mercato senza essere compensato a sufficienza dal consumo domestico su Internet. Ciò per il



proseguo del fenomeno della pirateria oltre alla tradizionale rigidità della struttura di consumo.

Va comunque detto che nel calo generale il documentario ha sofferto assai meno degli altri prodotti la crisi, segnalando evidentemente la costanza di un pubblico legato fortemente al possesso del supporto fisico soprattutto se ricco e ben confezionato.

Più grave e preoccupante appare la forte riduzione dell'interesse del mercato televisivo, che ha fortemente ridotto gli slot di programmazione del prodotto documentaristico.

Un fenomeno che la partenza di canali satellitari dedicati non ha ancora corretto a sufficienza.

In questo complesso e mutevole quadro il Luce ha operato mantenendo da una parte il tradizionale ruolo di produttore di prodotto documentaristico che utilizzi il materiale dell'Archivio Storico e aggiungendovi con forza una funzione di distribuzione in sala e in home video che si è rivolta anche ai documentari che non lo hanno visto impegnato direttamente come produttore.

Per quanto riguarda la produzione documentaristica il Luce si è impegnato durante il 2015 in oltre venti film documentari che, una volta conclusi, hanno viaggiato per festival e sono stati progressivamente presentati sui mercati.

Nella scelta dei registi, oltre ai prodotti tradizionalmente affidati ad autori affermati nella documentaristica e a giovani registi in grado di sperimentare nei corto/medio metraggi e di accrescere le proprie esperienze, è proseguita la politica del Luce di affidare alcuni progetti ad affermati registi cinematografici, quali ad esempio Gianni Amelio o Renato de Maria.

Tra documentari prodotti interamente dal Luce citiamo ad esempio:
"Registro di Classe –Libro primo e Libro Secondo", di Gianni Amelio;
"Italian Gangster" di Renato de Maria;
"1945-L'anno che non c'è" di Beppe Attene;
"1.200 Chilometri di Bellezza" di Italo Moscati;
"Il Tuo Anno – dal 1950 al 1959" di Leonardo Tiberi.

Numerosi anche i titoli co-prodotti, tra cui "Gian Luigi Rondi" di Giorgio Treves, "L'orologio di Monaco" di Mauro Caputo, "Le SS Internazionali" di Marco Dolcetta, "Animali nella Grande Guerra" di Folco Quilici, "Pritja- L'Attesa" di Roland Sejko, "Le Due Sicilie" di Alessandro Piva, "Harry's Bar" di Carlotta Cerquetti, "Swingin' Roma" di Andrea Bettinetti, "La Passione e l'Utopia" di Mario Canale.

Tutti i documentari prodotti dal Luce hanno partecipato ai principali Festival di Cinema mondiali: citiamo ad esempio le partecipazioni ai Festival del Solo "Registro di Classe" di Gianni Amelio che sono state:

- Festa del Cinema di Roma 2015: Selezione Ufficiale
- Visioni dal Mondo – Immagini dalla Realtà 2015: Fuori Concorso

Per quanto riguarda la distribuzione dei "nostri" documentari come di quelli di acquisizione la strategia si è articolata su una serie di obiettivi diversi e sinergici fra loro.

- Si è agito acquistando sempre la distribuzione cinematografica unitamente a quella home video sia attraverso il supporto fisico che sul terreno immateriale
- È stata costituita nel corso dell'anno una rete di sale interessate alla documentaristica che copre ormai gran parte del territorio nazionale.
- Sono state sperimentate forme di integrazione fra l'offerta di sala e la contemporanea diffusione di DVD.



Di seguito 10 documentari distribuiti nelle sale cinematografiche italiane nel 2015.

DATA DI USCITA NAZIONALE	
L'OROLOGIO DI MONACO	28/02/2015
TRIANGLE	12/02/2015
LA SCUOLA D'ESTATE	01/04/2015
QUALCOSA DI NOI	09/04/2015
GIULIO CESARE	07/05/2015
ANIMALI NELLA GRANDE GUERRA	15/05/2015
PER SOLI UOMINI	11/06/2015
GENITORI	29/09/2015
LA NOSTRA QUARANTENA	01/10/2015
ITALIAN GANGSTER	19/12/2016

Progetto di sostegno alla distribuzione di film italiani in USA

Nell'ambito delle attività previste dal Protocollo MISE/MIBAC e a seguito di proposta di convenzione fra MISE/ICE, è proseguito il programma di distribuzione commerciale nella sale cinematografiche USA, in parte finanziato con i fondi "Made in Italy all'interno del "Progetto Straordinario di Promozione dell'Industria Cinematografica".

Nella lunga e proficua collaborazione fra ICE e Istituto Luce-Cinecittà per promuovere l'industria cinematografica, si è sempre privilegiata l'attività di networking fra i nostri produttori e distributori e i buyers stranieri.

L'importanza strategica del territorio degli Stati Uniti d'America, è testimoniata dall'attività nell'ambito dell'audiovisivo svolta con la Film Commission di Los Angeles e dalle numerose iniziative di promozione sempre improntate al sostegno all'industria dell'audiovisivo.

Le attività storicamente svolte da Istituto Luce.-Cinecittà verso gli Stati Uniti sono:

1. assistenza alle selezioni nei principali festival (Sundance, Tribeca, New Directors, New York Film Festival, Los Angeles Film Festival, AFI, Festival di Chicago, etc...) con il risultato di aver aumentato il numero di film italiani presenti in queste manifestazioni;
2. massimo impulso all' aspetto business impresso alle manifestazioni da noi prodotte quali Open Roads a New York e Cinema Italian Style a Los Angeles.

La "filosofia" cui queste attività si sono sempre ispirate, sta nel considerare il cinema come prodotto del Made in Italy e non solo come veicolo di promozione dei nostri prodotti di eccellenza (territorio incluso).

Ma se la visibilità di titoli italiani è fortemente aumentata nel territorio USA, non si può dire che il numero di film distribuiti in sala abbia seguito lo stesso trend.

Le ragioni non stanno nella povertà dell'offerta o nella scarsa domanda di cinema italiano. Stanno piuttosto nell'alto rischio economico che tale attività rappresenta per i distributori americani visto le elevatissime spese necessarie a promuovere un film, finora comunque destinato ad un ristretto circuito di sale "art-house".

Il moltiplicarsi delle piattaforme distributive per la diffusione del prodotto cinematografico, ha generato una vera e propria rivoluzione nel settore distributivo. Questo non significa che il passaggio in sala sia superato. Al contrario è propedeutico per un maggior successo dei nostri titoli in TV, internet e Home Video.



Sono queste le considerazioni che hanno portato Istituto Luce-Cinecittà a proporre ai produttori di cinema la possibilità di avvalersi di una distribuzione nelle sale cinematografiche molto più diffusa e capillare di quanto lo sia mai stata nel passato, avvalendosi delle nuove tecnologie digitali, con costi immensamente ridotti e quasi interamente destinati alla comunicazione e alla promozione dei film.

Tutto ciò è possibile arrivando con i nostri film nelle sale attraverso il segnale satellitare, eliminando i costi di stampa copie, cui vanno aggiunti i costi di usura, spedizione, sottitolatura, assicurazione.

Con un semplice file digitale si può essere presenti teoricamente in un numero illimitato di sale. Anche se questa forma di diffusione non ancora pienamente utilizzata, il solo fatto di poter far circolare copie digitali invece di quelle in pellicola, ha enormemente facilitato la diffusione capillare dei film.

Istituto Luce-Cinecittà ha allo scopo formalizzato un accordo di service di distribuzione con la società Emerging Pictures, con sede a New York City, che già collabora con noi e con cinematografie ben più forti della nostra in termini industriali ed economici (per esempio la Francia), all'interno dei Festival e delle Rassegne organizzate in territorio USA.

Ma questa volta non si tratta di "allungare" la vita dei titoli presentati nelle rassegne (come già facciamo e fanno altri paesi), ma di impiantare una vera struttura di distribuzione commerciale negli USA.

Emerging Pictures è capace di aggregare fino a un numero superiore a 100 sale in varie città americane, titoli che normalmente (quando va bene) sono distribuiti in 2 o 3 città.

A pieno regime questa struttura potrà distribuire 18/20 film l'anno.

L'interesse per i nostri produttori e distributori internazionali a questo progetto, sta nel poter avere accesso alla sala a costo zero per poter valorizzare tutti gli altri diritti (Pay TV, VOD, Free TV, HV, etc.), oltre ovviamente ricevere i proventi loro spettanti dalla vendita dei biglietti.

In accordo con i produttori (ANICA) e distributori (UNEFA), Istituto Luce ed Emerging Pictures hanno selezionato 5 titoli, la cui distribuzione è partita nel novembre 2013, ed è terminata nel giugno 2014.

Le fasi effettuate sono state:

1. Selezione di 5 titoli italiani da parte dei produttori e di un "programmatore" della società Emerging Pictures.
2. Attività di comunicazione per pubblicizzare l'iniziativa attraverso una conferenza stampa generale seguita da iniziative ad hoc per le singole uscite. Assunzione di un ufficio stampa che coordini tutto ciò.
3. Attività di comunicazione attraverso i giornali locali delle città in cui escono i film e i principali Trades (Variety, Screen International, Hollywood Reporter)
4. Attività di comunicazione attraverso i siti istituzionali di Luce-Cinecittà, ICE, Anno della Cultura (MAE), MISE, uniti a quello della società Emerging Pictures e della rete delle sale
5. Stampa e affissione nelle sale di manifesti e locandine.
6. Supporto all'uscita dei film attraverso Flani nei principali giornali locali
7. Attività di comunicazione con i nostri partner istituzionali negli USA (Università, MOMA, Lincoln Center, Getty Museum, etc), con il supporto degli Istituti Italiani di Cultura.
8. B2B verso gli operatori del settore in occasione di Festival e mercati-
9. Programmazione nelle sale di un trailer di presentazione dei titoli programmati.

La spesa prevista per i 5 titoli distribuiti nel 2015 è stata pari a 300.000/00 USD tra Luce e ICE, senza considerare il valore aggiunto generato dalle attività di Istituto Luce già in essere che possono fare da cassa di risonanza all'iniziativa (presenze nei principali Festival a partire da Cannes, Open Roads a New York, Los Angeles, Chicago, Venezia, etc.).



I film distribuiti nel 2015 sono stati:

- Capitale Umano di Paolo Virzì;
- La mafia uccide solo d'estate di Pif;
- Anime Nere, di Francesco Munzi;
- Intrepido, di Gianni Amelio;
- Le Meraviglie, di Alice Rohrwacher.

Distribuzione Home Video

Per la distribuzione dei nostri titoli nel 2015 ci siamo avvalsi come sub distributori di "Terminal Video" e Rai "01".

Terminal Video ha corrisposto un MG di € 3.000 per ogni titolo novità, cross collateralizzato su tutti i titoli di catalogo mentre gli accordi con 01 non prevedono MG.

Di altri titoli della nostra libreria abbiamo, come è noto, ceduto i diritti a Cecchi Gori, General Video e Mustang dietro riconoscimento di MG.

Nei 12 mesi abbiamo editato 18 titoli oltre la collana "IL TUO ANNO 1950/1959" composta da 10 DVD di 30 min. cad.

In dettaglio Terminal Video ha distribuito 17 titoli:

1. SUL VULCANO
2. SLOT
3. EBREI A ROMA
4. LA POESIA SPEZZATA
5. LA SECONDA NATURA
6. CINECITTARIO
7. ANIMALI NELLA GRANDE GUERRA
8. L'ESTATE STA FINENDO
9. PICCOLA PATRIA
10. IL GHETTO DI VENEZIA
11. LA PASSIONE E L'UTOPIA: I FRATELLI TAVIANI
12. L'OROLOGIO DI MONACO
13. GIAN LUIGI RONDI
14. TRIANGLE
15. QUALOSA DI NOI
16. SETTE OPERE DI MISERICORDIA
17. SWINGING ROMA

Mentre Rai 01 ha distribuito:

1 IL TUO ANNO DAL 1950 AL 1959

2 FANGO E GLORIA

nel mese di ottobre, in abbinamento con i quotidiani

MATTINO DI PADOVA

TRIBUNA DI TREVISO

NUOVA VENEZIA

CORRIERE DELLE ALPI

MESSAGGERO VENETO

IL PICCOLO

Abbiamo poi distribuito sul canale edicola e con un buon risultato di vendita i titoli: La Montagna che esplode, Animali nella Grande Guerra, L'Orologio di Monaco, Fango e Gloria ed Il Milite ignoto.

Siamo stati poi presenti con un nostro stand e la nostra struttura, con un ottimo risultato di pubblico e di vendite alla Fiera del Libro di Torino nel mese di Maggio, all'Isola del Cinema per tutto il periodo estivo, ed alla Fiera di Roma durante il periodo pre natalizio.



Hanno presentato titoli del nostro catalogo anche il book shop di Palazzo Braschi durante la Mostra WAR IS OVER, il Consolato di Ungheria con L'Orologio di Monaco, l'Istituto Italiano di Cultura in Ungheria, il Book shop Cinecittà si Mostra, il Book shop di Cinecittà World S.p.a., il Book shop del Museo Ebraico di Roma ed il Book shop Il Parco del Vesuvio (Sul Vulcano)

A Dicembre è cominciata una promettente collaborazione con le librerie Arion per l'esposizione e la vendita dei nostri prodotti HV presso i loro punti nei Centri Commerciali di Roma che si aggiungono così alla ormai triennale collaborazione con la libreria dell'Auditorium, che seguiamo direttamente, la Libreria dello spettacolo di Palermo, la Libreria Alfani di Firenze e la Libreria Il Catalogo di Pesaro.

Infine per chi acquista in rete i DVD del Luce sono ora in vendita su Amazon, IBS, Mondadori e Feltrinelli.

4.6 ARCHIVIO STORICO

Catalogazione.

Nel corso dell'anno 2015 è proceduto il lavoro di catalogazione sono stati contrattualizzati per questo lavoro 6 professionisti.

I fondi interessati sono stati:

- Fondo fotografico Luce reparto Attualità;
- Fondo cinematografico Mario Canale;
- Fondo fotografico Vedo;
- Fondo cartaceo storico di EAGC (Ente Autonomo Gestione Cinema), Ente Cinema Spa, Cinecittà Servizi, Italoleggio Cinematografico e Istituto Luce Spa (prima della trasformazione societaria),

Infine è stata effettuata la consueta attività di normalizzazione dei descrittori, delle authority file sugli stessi fondi cartacei.

Il fondo fotografico Luce ha avuto una significativa implementazione: sono stati conclusi gli anni 1927-1928-1929 e 1931-1936. La qualità delle schede ha richiesto una fase di impostazione più lunga. Tutte le foto che sono state digitalizzate, quindi se ci fossero dei fuori formato non sono state comprese, sono state catalogate. L'anno di grande produzione, 1930, vedrà concluso l'inserimento nel prossimo trimestre e potremo finalmente considerare completato il reparto attualità dal 1927 al 1936.

Nel 2016, proprio in concomitanza del completamento, sarà realizzato un periodo di normalizzazione delle schede e dei descrittori (gennaio-giugno 2016) per essere pronti ad un inserimento sul sito www.archivioluce.com senza errori, mancanze e differenze.

Il fondo cinematografico Mario Canale ha visto l'inventarizzazione di 1500 nastri, la digitalizzazione di 665 documenti video, "l'ingestione" di 657 nuovi documenti video, la catalogazione e normalizzazione di circa 800 schede. Sono inoltre state normalizzate 435 schede per un totale di 150 ore. Il periodo storico preso in considerazione è stato dal 1990 al 2000 e quindi i descrittori e le authority file inserite sono del tutto nuove rispetto agli altri fondi presenti in banca dati.

Relativamente al fondo fotografico Vedo è stato completato nella catalogazione, anche le fuori formato, tutto l'anno 1960 ed in parte il 1961. Sono state catalogate oltre 7000 foto, ben oltre le 5000 foto richieste da contratto che recupera il gap di catalogazione sul fondo cinematografico Mario Canale.

Le carte dell'archivio storico nel 2015 hanno riguardato le società del cinema pubblico sinora mai riordinate. Dopo una ricognizione preliminare, un censimento ed una schedatura sommaria di EAGC, Ente cinema spa, Cinecittà Servizi e Cinecittà Spa. Una ricognizione per Istituto Luce Spa. Senza ombra di dubbio possiamo dire di avere un vero una significativa documentazione per raccontare la storia del cinema pubblico italiano.

E' poi continuato l'inserimento delle immagini per i fondi lavorati così articolate: 2464 per quanto riguarda l'EAGC, 110 per Cinecittà SPA e 208 per Ente Cinema SPA.



Luce per la didattica

Un progetto didattico che sta dando risultati visibili di partecipazione concreta. La sperimentazione di un anno ha permesso di comprendere quanto interesse c'è sulla *Public History*.

Una disciplina che consente all'Archivio Luce di poter, come accadde per il progetto di catalogazione dell'archivio cinematografico nel 1995, essere "esploratore" di una nuova frontiera.

La statistica del sito ha evidenziato circa 10.000 visite con picchi a maggio, ottobre e novembre. Con i social abbiamo raggiunto una media di 300 persone (da un minimo di 90 ad un massimo di 1500) per i 60 articoli presentati. Uno strumento efficace per contattare le persone e approfondire i rapporti.

L'idea nata internamente all'Azienda di sviluppare "Luce per la Didattica" è partita dall'esigenza di dare indicazioni metodologiche e bibliografiche per la ricerca, la raccolta e uso delle fonti fotografiche e filmiche. Di volta in volta abbiamo modellato il progetto sulle esigenze dei territori che hanno voluto sperimentarlo. Ma anche su quei progetti iniziati prima di Luce per la didattica a seguito di partecipazione a bandi regionali o a rapporti costruiti nel tempo con istituzioni pubbliche e private. Bracciano, Cerveteri, Giffoni, Orvieto, Rieti, Vasanello e Viterbo. Questi i luoghi raggiunti dal progetto nel primo anno di vita. Con l'Archivio di stato di Rieti completeremo il percorso con la costituzione della redazione congiunta di "Didattica Luce in Sabina". Il prossimo anno costruiremo la realizzazione.

Progetti istituzionali dell'Archivio

Nel 2015 sono stati formalizzati due protocolli d'intesa: fondazione Dalmine e assessorato alla cultura del comune di Udine.

Il primo produrrà nel corso del 2016 un workshop che vedrà coinvolto anche Luce per la didattica, il secondo si è subito attivato con un accordo per il progetto Bandus sulla WWI in occasione de La tregua di Natale (16-18 dicembre 2015) e nel prossimo anno anche il progetto didattico si svilupperà.

La presenza del Luce nei comitati scientifici territoriali per le commemorazioni della Prima guerra mondiale ha determinato la nostra collaborazione agli eventi realizzati sia dal Comune di Udine che a quelli della Fondazione Museo storico del Trentino. Mostre, eventi, convegni, proiezioni e incontri si sono svolti nel corso di tutto il 2015 (mostre: La grande guerra sul grande schermo; 35-45 guerra e totalitarismi in terre di confine – convegni: Storie in corso e Le stagioni della memoria – eventi: Reading di Giovanni De Luna a Torino e a Udine con Giuseppe Battiston).

"War is over", la bellissima mostra fotografica a palazzo Braschi, ha permesso la realizzazione di alcuni eventi collaterali, per lo più appuntamenti con storici su i temi stessi della mostra. Incontri molto importanti per la qualità dei relatori e per i temi scelti. Sono stati tutti ripresi e nel corso dell'anno futuro diventeranno lezioni a disposizione di tutti, magari divise in capitoli, proprio sul sito didattico.

Alfabeto fotografico romano. Il progetto partito da due anni come indagine e studio, vedrà la realizzazione di una mostra insieme a 24 istituzioni che gestiscono 29 archivi alla fine dell'anno 2016: ottobre –dicembre nella preziosa sede dell'Istituto Centrale per la Grafica a palazzo della Calcografia. Una serie di riunioni con il comitato generale, con il coordinamento ristretto, la ricerca, lo studio e la selezione ci consentiranno di partecipare ad un evento importante per il mondo romano della fotografia d'arte.

Museo del Cinema di Torino e Cineteca nazionale del Centro Sperimentale Due percorsi di ricostruzione filologica di documenti filmici Luce. In entrambi i casi si tratta di film prodotti dal Luce alla fine degli anni Venti sulla Prima Guerra Mondiale. Relazioni costruite nel tempo ci hanno consentito di fare un lavoro di collaborazione per la ricostruzione filologica e il nostro laboratorio ha potuto esprimere tutte le sue capacità professionali per film importanti non più presenti nel patrimonio dell'archivio ("Marina", "Campagna di bonifica", "Guerra nostra").



Biblioteca

L'acquisto del fondo "Vie nuove", ricco di riviste e fotografie, e la donazione delle riviste di cinema del fondo Dino De Laurentiis. Una ricca novità che va ad aggiungersi ad un corpus eterogeneo di pubblicazioni, libri, riviste senza una vera sede e tutto da costruire. In particolare dal punto di vista informatico attraverso lo strumento del polo bibliotecario degli istituti culturali romani con l'adesione al portale SBN, sistema bibliotecario nazionale.

Arricchimento library

Il 2015 ha visto l'Archivio continuare la sua opera di acquisizione di fondi fotografici e audiovisivi con il proseguimento dell'accordo su Pino Settanni con la produzione degli scatti riguardanti il SUD ITALIA, REPORTAGE DI GUERRA SUI BALCANI e AFGHANISTAN e alcuni scatti che il grande fotografo fece a Renato Guttuso.

Nel frattempo sono state digitalizzate circa 10.000 immagini riguardanti il cinema e il costume.

Così come è iniziata l'opera digitalizzazione del Fondo Trabucco di circa 4.000 scatti.

Per quanto riguarda l'audiovisivo abbiamo acquisito dalla CIAK2000 di Donatella Baglivo la sua produzione relativa a interviste di numerosi personaggi che hanno fatto la storia del cinema tra cui Monica Vitti, Franco Zeffirelli, Andrey Tarkovsky, Roberto Rossellini, Anna Magnani.

Nel contempo è terminato l'opera di digitalizzazione del FONDO AGOSTI ed è proseguito il lavoro di digitalizzazione e catalogazione del FONDO QUILICI e del FONDO CANALE che ormai fanno parte a tutti gli effetti del patrimonio dell'Archivio Storico del Luce.

Rimaniamo sempre e comunque punto di riferimento per enti e istituzioni che necessitano della nostra competenza per mettere in sicurezza e rendere fruibili i loro patrimoni audiovisivi per cui prosegue l'accordo con CENTRO TEATRO ATENEO, con la UIL del Lazio ed è terminato anche il lavoro dell'Archivio della Polizia di Stato per la parte di digitalizzazione.

E' altresì proseguita l'attività di gestione dei siti personalizzati per enti pubblici ed organizzazioni private: in particolare sono stati rinnovati gli accordi con la Regione Veneto, il Senato della Repubblica e la Camera dei Deputati.

Tra i progetti speciali seguiti dall'area si segnala il contratto per la gestione degli spazi del complesso del Vittoriano in Roma che è proseguito per tutto il 2015.

Eventi espositivi e istituzionali Archivio

Dopo il successo ottenuto dalla mostra LUCE L'IMMAGINARIO ITALIANO nel 2015, abbiamo proseguito l'attività di nostra presenza in spazi espositivi: per il secondo anno al SALONE DEL LIBRO di TORINO 2015 dove, oltre una selezione di prodotti editoriali, abbiamo presentato il progetto CINECITTARIO QUANDO L'ITALIA MANGIAVA IN BIANCO E NERO con uno showcooking dello chef Fulvio Pierangelini e il volume aggiornato di LAURA DELLI COLLI.

La mostra LUCE L'IMMAGINARIO ITALIANO è stata ospitata a BUENOS AIRES confermando la sua forza espositiva. In occasione del 70° anniversario della Liberazione abbiamo ideato e realizzato presso Palazzo Braschi la mostra WAR IS OVER!, a cura di Enrico Menduni e Gabriele d'Autilia: attraverso le immagini fotografiche a colori dei Signal Corps e in bianco e nero dell'Istituto Luce: il confronto di due realtà: una "in bianco e nero", espressione prima del cupo declino del fascismo e poi della sobrietà di una classe dirigente che cerca di costruire sulle rovine della guerra; e una "a colori", dove il colore diventa il segno di una Italia diversa "rivelata" da operatori e fotografi più attenti al dato sociale (ma



non privi di pregiudizi). Ma anche l'espressione di un modello di comunicazione che è uno strumento di esportazione dell'*american way of life* che, con la ricostruzione, raggiunge anche l'Italia. La mostra ha visto la presenza di 24.000 visitatori e attualmente la mostra è a Milano negli spazi di Forma Meravigli confermando la capacità di poter valorizzare il patrimonio dell'Archivio riproponendo la stessa "narrazione" personalizzandola allo spazio espositivo.

Al Teatro ai Dioscuri abbiamo organizzato la mostra a cura del prof Nicola Oddati: "1943-1944. Il Sud fra guerra e resistenza" in associazione con Parco della Memoria della Campania: una mostra che attraverso pannelli descrittivi corredati da immagini fotografiche e video realizzati ad hoc raccontano un anno del centro sud dell'Italia durante la tragedia della seconda guerra mondiale.

Non un racconto enfatico o rivendicativo, ma descrittivo di avvenimenti che raccontano come il meridione, lungi dall'essere un corpo separato dal resto dell'Italia, contribui in modo non secondario alla costruzione della Repubblica nata dalla Resistenza.

Valorizzazione e piattaforme digitali

La valorizzazione del materiale dell'Archivio Cinematografico e fotografico è proseguita nel 2016 seguendo le nuove linee tracciate negli ultimi due anni per una riproposta degli archivi al pubblico. E' proseguita nel corso del 2016 la valorizzazione dei contenuti dell'Archivio mediante la partnership con Google - YouTube. Le visite online si sono oramai attestate oltre al milione di views al mese soltanto sul Canale Luce Youtube. Un lavoro redazionale di continuo aggiornamento e pubblicazione di video sul canale ha dato risultati in continua crescita che incrementano anche i nostri introiti dai ricavi pubblicitari.

Nel 2016 è proseguito l'accordo quadro con Gruppo L'Espresso, che ha previsto la realizzazione di un canale "Repubblica in Luce" sul portale web Repubblica.it, che ad oggi continua a costituire il sito internet italiano maggiormente visitato. L'accordo ha prodotto contenuti dedicati e nuovi format sviluppati congiuntamente.

La redazione archivio in collaborazione con la redazione di Repubblica.it, ha creato nuovi video in base agli eventi o alle ricorrenze storiche, popolando un canale che ha avuto punte di visualizzazione di 200.000 visite per singolo video. La collaborazione, che ha generato anche ricavi di *revenue sharing* sulla pubblicità del canale, ha anche prodotto azioni di comunicazione per le iniziative commerciali e istituzionali del Luce, quali i film usciti in sala, i documentari, e le mostra del Luce.

Una delle attività più importanti della redazione dell'archivio è stata la realizzazione di nuovi prodotti editoriali nelle forme di videoinstallazioni o minidoc, all'interno delle mostre ed esposizioni con materiali esclusivi dell'archivio. Iniziata nel 2014 con la grande mostra "Luce l'immaginario italiano" le attività di realizzazione di videoinstallazioni per le mostre è continuata nel 2016 con l'integrazione di nuovi video per la riproposta della mostra a Buenos Aires dove, in collaborazione con le istituzioni argentine e l'Istituto Italiano di Cultura a Buenos Aires "Luce l'immaginario italiano" è stata aperta al pubblico per tre mesi all'interno dell'Usina dell'Arte scuotendo un grande successo. Durante il 2016 la redazione archivio ha realizzato video e curato il percorso audiovisivo anche per le mostre "War is Over" (Palazzo Braschi), "Il sud fra guerra e resistenza 1943-1945 (Palazzo dei Dioscuri) e per la riproposta di "War is Over" allo Spazio Forma di Milano.

L'Archivio ha continuato ininterrottamente la sua partecipazione ai progetti di ricerca e sviluppo finanziati dalla Comunità Europea. Tutti progetti innovativi e di alto valore tecnologico che ci vedono ormai da anni partner insieme ai maggiori detentori di contenuti audiovisivi e istituti di ricerca europei.

La partecipazione nei progetti ha aumentato la nostra presenza nel portale Europeana, la biblioteca digitale europea che riunisce contributi multimediali digitalizzati dei 27 paesi



membri dell'Unione Europea. Una vetrina di prestigio internazionale nella quale risultiamo fra i partecipanti con maggior numero di contributi audiovisivi e fotografici.

La conversione digitale sostitutiva 2015

Nel 2015 si è provveduto a dotare l'Archivio Luce di due scanner di elevate caratteristiche (Arriscan) che hanno affiancato lo scanner scanner "Ditto", oramai logorato dal lavoro e soggetto a rapida obsolescenza, e neanche particolarmente performante con le pellicole più rovinate.

Ricordiamo che ad oggi la percentuale di digitalizzazione in altra definizione per scopi conservativi è pari a circa il 10% circa del patrimonio dell'Archivio Luce.

Il processo deve essere necessariamente effettuato con un orizzonte temporale pluriennale, ma non troppo lungo per non incorrere nell'obsolescenza tecnologica.

Purtroppo i tagli di contributo hanno influito negli ultimi anni proprio sulla digitalizzazione dell'archivio, impendendone la partenza di un processo intensivo per il recupero significativo dell'arretrato. A partire dal 2015 tuttavia, per la centralità dell'archivio nei programmi della Società, si è deciso di porre massima attenzione alla digitalizzazione dell'archivio.

Per tali motivi nel 2016 partirà finalmente un piano intensivo di digitalizzazione mediante il ricorso a diversi lavoratori da assumere a tempo determinato, e che secondo livelli di turnazione, potranno alzare la percentuale di materiale digitalizzato a livelli significativi.

Nel 2016 sarà inoltre effettuata la digitalizzazione dei fondi fotografici posti sotto la tutela dell'Unesco (Attualità, Reparto Guerra, Africa Orientale, Albania), che nel 2015 non è stato possibile completare per il tetto ai costi operativi che ha impedito il reclutamento delle relative risorse.

Del pari deve essere potenziata l'infrastruttura tecnologica, per archiviare e gestire i dati derivanti dalla digitalizzazione.

Ricordiamo infatti che l'Istituto LUCE, che comincia ad operare attivamente, in maniera sistematica nel 1927, già nel 1935 decide di dotarsi di una propria struttura interna organizzata, nella forma di Archivio Storico. Una scelta precisa di conservare le tracce della propria identità e di tramandare ai posteri la propria rappresentazione della realtà e della storia, attraverso le immagini dei suoi filmati e delle sue fotografie. Non la raccolta casuale e disordinata di materiale di risulta, ma la precisa determinazione di creare uno strumento organizzato, in una forma archivistica strutturata.

La conversione digitale sostitutiva dei supporti analogici (in seguito: *riconversione*) è un percorso intrapreso già da un quinquennio, secondo una logica che ha cercato di coniugare l'urgenza per materiali più a rischio e in copia unica, con quella di chiudere e mettere a sistema alcuni fondi che avessero una configurazione ben precisa.

Già nel – Piano Strutturale d'Intervento 2009–2013- era stato individuato un primo lotto di 3.000 titoli, fra Cinegiornali e Documentari, in pellicola e almeno altrettanti in magnetico, per quanto riguarda l'Audio-Video.

Le note e travagliate vicende aziendali, che hanno comportato anche un drastico ridimensionamento di uomini e mezzi, ha reso irraggiungibili gli obiettivi. Occorrerà una nuova pianificazione che tenga conto delle risorse disponibili.

Molto meglio, per quanto riguarda l'*ingestion* del materiale riconvertito.

Con l'arrivo della nuova Libreria si è potuto procedere alla migrazione massiva di tutto il materiale digitale riconvertito, da LTO3 > LTO5 (circa 1500 tapes).

Stesso processo di migrazione ha interessato il totale del materiale fotografico (circa 1.000.000) sul nuovo NAS e infine la messa a sistema della nuova SAN (da EMC2 > lunxitec).

Conservazione

Il 2014 e il 2015 hanno visto il programma della conservazione concentrarsi sulla preparazione delle pellicole per la riconversione digitale di quel materiale di produzione Luce più antico e quindi in condizioni fisiche più critiche.



Il monitoraggio dei rulli all'interno dei cellulari, infatti, aveva rivelato come soprattutto sulla testata dei giornali luce muti (anni '20) i problemi di stabilità del supporto in nitrato fossero più evidenti (principio di colliquazione).

Malgrado la riconversione analogica fatta in passato (stampa copie lavander in poliestere) allontani il pericolo della perdita irrevocabile di immagini, la migliore riconversione digitale in 2K però, rende necessario il ricorso alla matrici infiammabili (negativi) e per questo si è proceduto a consolidare il processo di lavorazione dei circa 900 numeri di cinegiornali luce A attraverso la preparazione al tavolo delle pellicole con tutte quelle operazioni propedeutiche per il successivo passaggio allo scanner.

I lavori in corso ad oggi vedono quindi:

- **GIORNALE LUCE A**
 - RULLI DA RICONVERTIRE 911
 - RULLI LAVORATI E SCANSITI 279
 - **TOTALE RICONVERTITO 30,62%**

Ma prima ancora di questi il 2015 ha visto completare la lavorazione delle pellicole per la riconversione digitale di quelle testate di produzione Luce appena riconosciute dall'Unesco nel Memory of the World quali:

- **RIVISTA LUCE**
 - RULLI DA RICONVERTIRE 8
 - RULLI LAVORATI E SCANSITI 8
 - **TOTALE RICONVERTITO 100%**
- **CRONACHE DELL'IMPERO**
 - RULLI DA RICONVERTIRE 5
 - RULLI LAVORATI E SCANSITI 5
 - **TOTALE RICONVERTITO 100%**
- **CINE G.I.L.**
 - RULLI DA RICONVERTIRE 23
 - RULLI LAVORATI E SCANSITI 23
 - **TOTALE RICONVERTITO 100%**
- **LUCE NUOVA NOTIZIARIO**
 - RULLI DA RICONVERTIRE 23
 - RULLI LAVORATI E SCANSITI 23
 - **TOTALE RICONVERTITO 100%**

Quindi priorità si è data, come illustrato, alla condizione delle pellicole più vecchie che coincide, d'altronde, con la "messa in sicurezza" di quelle immagini che l'Unesco ci riconosce come "patrimonio dell'umanità", di cui appunto:

- **RIVISTA LUCE**
- **CRONACHE DELL'IMPERO**
- **CINE G.I.L.**
- **LUCE NUOVA NOTIZIARIO**
- **GIORNALE LUCE A**
- **GIORNALE LUCE B**
- **GIORNALE LUCE C**



Parallelamente il 2015 ha visto portare avanti anche la riconversione digitale del fondo Videoteca avviata timidamente nel 2011 e con tutti i problemi tecnici dello scanner che ben conosciamo. Contiamo di terminarla finalmente entro il 2016.

Per quanto riguarda i fondi "terzi", terminato di preparare in laboratorio tutto il materiale del Fondo "Silvano Agosti", abbiamo operato sui piccoli fondi Comune di Chiari e Ufficio Storico della Polizia di Stato, mentre restano sempre da controllare i fondi SEDI e De Henriquez affrontati solo relativamente.

Capitolo a parte poi merita tutto il fondo legge 1213 di cui si ricorda non abbiamo i diritti ma numerose copie positive e in parte anche le matrici. Il lavoro di svuotamento in teatro nel 2015 ci ha permesso quasi di dimezzare, ad oggi, il numero di rulli che occupavano diverso spazio. Continueremo nel 2016 con l'obiettivo di arrivare ad una lista definitiva di materiali da conservare.

Parlando invece di semplice conservazione, ancor prima di passare alla riconversione digitale, abbiamo sempre la necessità di continuare con la bonifica di alcune celle che richiedono particolare attenzione laddove troviamo ancora le matrici safety e colore dei soggetti di vari fondi tra cui Incom, Opus e Astra, etc.

Le celle 16 e 17 sono state completate nel 2015 e ora ne restano ancora importanti come la 18, la 21 e la 22. Lavoro lungo ma importantissimo che non dobbiamo abbandonare ma che invece va bilanciato con la stessa riconversione digitale.

È necessario poi ricordare l'attività di supporto alle richieste commerciali, no profit e della documentaristica, che sempre più hanno impegnato nel 2014 e 2015 le limitate forze del laboratorio pellicole ma che sono state sempre brillantemente soddisfatte.

Nei magazzini invece risolti diversi problemi logistici e alle macchine di condizionamento si è avviato il processo di installazione del nuovo impianto al magazzino Lanna che dovrebbe concludersi nei prossimi mesi.

Con i Cellari restaurati nella vecchia struttura e il magazzino vittori consolidato come primo passaggio di copie safety dalle matrici infiammabili, non resta altro che decidere come intervenire nell'ex teatro di posa di Piazza di Cinecittà. Le continue acquisizioni di materiali più disparati (pellicole, foto e riviste) hanno infatti, nel biennio 2014-2015, reso i nostri magazzini oramai insufficienti ad accogliere una richiesta sempre continua di collocazioni.

4.7 EUROPA CREATIVA - MEDIADESK

Il Ministero per i beni e le Attività Culturali ed il Turismo ha riorganizzato, a partire dal 2014, la gestione del progetto Europa Creativa della Commissione Europea in Italia, decidendo per la gestione diretta della parte "Cultura" e per il coordinamento del progetto, mediante il Segretariato Generale, ed affidando ad Istituto Luce Cinecittà la gestione di desk del sottoprogramma Media, ossia quello destinato alle sovvenzioni all'audiovisivo.

Il progetto proseguirà con tale assetto sino al 2020, e la Commissione Europea finanzia il 50% dei costi di progetto, l'altro 50% è finanziato da Luce Cinecittà che si avvale anche di alcuni sovvenzioni locali (Regione Piemonte e Città di Torino).

Dal punto di vista organizzativo, nel 2015 è stata aperte le sedi operative di Torino e di Bari. Entrambe sono situate all'interno delle Film Commission, con le quali sono stati stipulati contratti di collaborazione e di comodato d'uso gratuito degli spazi, nell'ottica di creare un rapporto sinergico tra le attività di networking dei Desk Media e quelle delle Film Commission.

Sempre dal punto di vista organizzativo nel corso del 2015 i tre uffici sono stati dotati di personale con contratti di lavoro subordinato, per i quali si è dato seguito a sette assunzioni a tempo determinato (con scadenza dei contratti al 31/12/2016).



L'organigramma risultante a seguito delle assunzioni è il seguente:

Ufficio di Roma:

- 1 Head Of CED Italy– Project Manager (Direttore, *part time*).
- 1 Administrative Coordinator – (Quadro , *part time*)
- 1 Project Officer – (full time)
- 1 Project Assistant – (full time)

Ufficio di Roma:

- 1 Project officer–(full time)
- 1 Administrative Assistant CED Italy – (full time)
- 1 project assistant – (full time)

Ufficio di Bari:

- 1 Project assistant (full time).

Si ricorda che i Desk Media forniscono consulenza ed assistenza gratuita agli operatori dell'audiovisivo, per la partecipazione ai bandi Media di Europa Creativa, nonché organizzano seminari e conferenze informative di carattere generale e di approfondimento.

Tale linea di attività rientra nell'ambito della linea di indirizzo ministeriale per le attività strumentali e di supporto che Luce Cinecittà svolge per la Direzione Generale del Cinema del Mi.B.A.C.T.

Di seguito le principali attività del 2015:

I Desk Media di Roma, Torino e Bari, hanno partecipato a 27 eventi Media nel 2015 (Torino: 7; Roma: 5; Bari: 9), and 6 eventi congiunti col sottoprogramma Cultura di Europa Creativa.

A titoli di esempio ricordiamo i principali:

- When East Meets West/Trieste
- Berlinale /EFM/Berlino
- IV International Meeting for Independent Producers/Pescara
- Bologna Children's Book Fair/ Bologna
- Mip/TV-Cannes
- Cannes Film Festival - Marché International du Film-Cannes
- Creative Europe at Ischia Film Festival- Ischia
- Creative Europe at Giffoni-Doha Youth Media Summit- Giffoni
- Venice Film Festival - Venezia
- Italian Doc Screenings – Palermo
- Rome Film Fest and MIA (International Audiovisual Market)- Roma
- Torino Film Festival and Torino Film Lab – Torino

Nel corso del 2015 è inoltre proseguita l'attività di informazione tramite il web e più precisamente:

- Attraverso il sito internet (44.835 visitatori nell'anno), che è stato completamente rinnovato nel corso dell'anno. Il nuovo sito ha il dominio www.europacreativa-media.it
- Attraverso le 26 newsletter (a 5.417 indirizzi in elenco) trasmesse nel corso dell'anno;
- Attraverso le attività social su Facebook (1.007 pagine) e Twitter (409 pagine).
- Attraverso le pubblicazioni effettuate a cura del desk.
- Attraverso le pubblicità in internet e sulle principali riviste cartacee di settore.

Nel corso del 2015 sono inoltre stati organizzati 11 infodays specifici a a cura degli uffici Media, e 3 insieme al sotto-programma Cultura, in forma di evento proprio.



Rispetto ai risultati nazionali conseguiti dal programma Media di Europa Creativa, si possono sinteticamente riassumere:

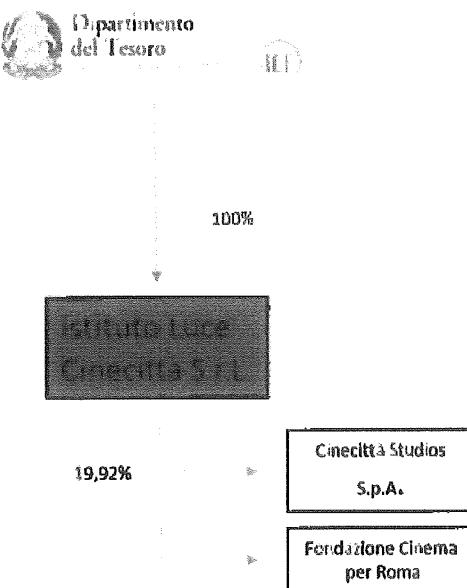
- 64 domande che hanno ricevuto il contributo in Italia (su 213 domande presentate);
- € 7.129.000 di contributi erogati (pari all'8% circa dei contributi erogati in tutto il programma Media di Europa Creativa).

5. Gestione delle partecipazioni

(a) Le partecipazioni di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l.

Con il Decreto di trasferimento sono state girate a Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. le partecipazioni in Cinecittà Studios S.p.A. 20% e in Circuito Cinema S.r.l. 7%. La partecipazione in Circuito Cinema S.r.l. è stata venduta in data 18.06.2015, mentre la partecipazione in Cinecittà Studios S.p.A. ha subito una diminuzione di valore a seguito del ripianamento delle perdite al 31.12.2014. E' poi avvenuta la fusione per incorporazione in CCS della controllata Cinecittà Papigno S.r.l. che ha comportato un aumento di Capitale e di conseguenza una lieve diminuzione della nostra quota - che passa dal 20% al 19,92% - rimanendo invariato il valore e il numero delle azioni. La società in data 03.02.2015 è entrata nelle partecipazioni della Fondazione Cinema per Roma in qualità di socio Fondatore successivo con una quota di € 100.000 e le partecipazioni al 31.12.2015 risultano così rappresentate:

Prospetto delle partecipazioni della società



I diritti dell'Azionista sono esercitati dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, sentito il parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze per quanto riguarda i profili patrimoniali, finanziari e statutari.

(b) I rapporti con le società partecipate

La partecipazione in Cinecittà Studios S.p.A., iscritta per un valore netto risultante dall'operazione di copertura delle perdite al 31.12.2014 per € 3.656.540, è stata valutata al costo. Gli amministratori, sulla base delle risultanze del preconsuntivo 2015 che riporta un



utile e del budget 2016 approvati nel CdA di CCS hanno ritenuto di mantenere il valore della partecipazione così come iscritto.

Insieme alla partecipazione sono stati trasferiti i contratti attivi in essere relativi alla locazione degli stabilimenti del complesso Cinecittà, all'utilizzo del marchio Cinecittà e allo sviluppo edificatorio.

A partire dal mese di febbraio 2012 è stata avviata, tra Cinecittà Luce S.p.a. e Cinecittà Studios S.p.A., una attività volta ad aprire un tavolo di confronto per definire le questioni insorte in ordine agli accordi contrattuali in essere fra le due società. Le trattative sono state poi proseguite, a seguito del trasferimento, da Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. ed hanno portato a giugno 2014, anche grazie all'intervento del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, alla sottoscrizione di una serie di accordi relativamente a:

- Contratto di locazione per il quale a fronte della restituzione dei Teatri n.2, 3, 4 e 18 da gestire direttamente è stata applicata una riduzione del canone annuo di affitto di € 1.200.000 annuali;
- Il credito pregresso di € 6.306.452 relativo al periodo 01.07.2012-31.05.2014 è stato rateizzato a fronte di garanzie e al 31.12.2015 le rate risultano regolarmente pagate;
- Un impegno della società ad interventi di manutenzione straordinaria fino ad un massimo di € 7.000.000 sulla base di un dettaglio analitico degli interventi da condividere e da sottoporre all'approvazione del CdA. Le manutenzioni con carattere di urgenza sono state individuate, sempre negli accordi sottoscritti, per un importo di € 1.585.000;
- Contratto di costituzione di diritto di superficie che regola quanto previsto dall'Accordo di Sviluppo edificatorio e che, a differenza di quanto previsto precedentemente, fissa un Minimo Garantito di € 9.703.125.

Per quanto riguarda la partecipazione nella Fondazione Cinema per Roma voluta dal Mibact, si segnala che la società partecipa anche ai costi della Fondazione con un impegno economico di € 1.000.000 ricompreso nel Programma delle Attività.

6.Dati economici e finanziari

Per dare uno schema di più diretta e immediata lettura dell'andamento economico dell'esercizio viene di seguito rappresentato il conto economico riclassificato della società.

Il totale dei ricavi è complessivamente aumentato di € 2.172.812 pari al 12% rispetto a quello dell'esercizio precedente. I ricavi della società sono suddivisi in "ricavi commerciali" e "ricavi per contributi utilizzati".

I "ricavi commerciali" risultano aumentati di € 933.046 pari al 22% dell'esercizio precedente dovuto principalmente all'aumento dei ricavi per affitti dei Teatri rientrati in possesso della società, utilizzati dalla RAI o da CCS. Risultano anche aumentati, rispetto allo scorso anno, i ricavi per la commercializzazione filmica di € 108.199. I ricavi per lo sfruttamento dell'Archivio Storico e quelli dei documentari realizzati con il materiale dell'Archivio aumentano complessivamente di € 157.444.

I "contributi utilizzati" a conto economico sono aumentati di € 1.239.766 per l'aumento dei contributi assegnati dal Mibact e troveranno riscontro nell'aumento dei costi per le attività realizzate.

Ai fini di una più dettagliata rappresentazione dei dati riferiti ai ricavi delle vendite e prestazioni, si allega una tabella riepilogativa di vendita per canale di sfruttamento:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Scostamenti 2015-2014	
			valori assoluti	valori %
TOTALE RICAVI	20.644.161	18.471.349	2.172.812	12%
RICAVI COMMERCIALI	5.172.208	4.239.162	933.046	22%
- Ricavi Film	358.240	250.041	108.199	43%
- Ricavi Documentari	325.107	450.442	(125.335)	-28%
- Ricavi Archivio	1.194.847	912.068	282.779	31%
- Affitti Attivi	2.752.864	2.024.756	728.108	36%
- Licenza Marchio	217.083	217.083	0	0%
- Insussistenza Attiva per rischi vs Produttori	69.815	104.964	(35.149)	-33%
- Produzione c/terzi e altri	278.156	287.949	(9.793)	-3%
- Variazioni rimanenze	(23.904)	(8.141)	(15.763)	194%
CONTRIBUTI UTILIZZATI	15.471.953	14.232.187	1.239.766	9%
- Contributo Ministeriali c/esercizio	11.010.900	9.086.867	1.924.033	21%
- Contributo Ministeriali c/capitale	3.981.609	4.142.237	(160.628)	-4%
- Altri contributi	479.444	1.003.083	(523.639)	-52%
TOTALE COSTI	10.309.649	8.716.746	1.592.903	18%
- Materie prime e di consumo	86.219	89.351	(3.132)	-4%
- Servizi vari	8.835.570	8.146.812	688.758	8%
- Affitti passivi	1.483.712	512.129	971.583	190%
- Spese recuperate	95.852	31.546	64.306	204%
VALORE AGGIUNTO	10.134.512	9.754.603	579.909	6%
COSTO DEL LAVORO	5.227.651	5.022.648	205.003	4%
- Costo personale fisso	4.947.381	4.640.163	307.218	7%
- Conto personale Interinale	280.270	382.485	(102.215)	-27%
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	365.269	335.334	29.935	9%
- Oneri tributari	241.223	243.421	(2.198)	-1%
- Minusvalenze e insussistenze	0	2.279	(2.279)	-100%
- Altri costi di gestione	124.046	99.534	34.412	36%
EBITDA (MARGINE OPERATIVO LORDO)	4.741.592	4.396.621	344.971	8%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	4.093.378	3.860.604	232.774	6%
- Amm.to Immobilizzazioni Immateriali	2.705.191	2.028.721	676.470	33%
- Amm.to Immobilizzazioni Materiali	544.524	557.718	(13.194)	-2%
- Svalutazione crediti	496.460	0	496.460	100%
- Accantonamento per rischi e oneri	347.203	1.274.165	(926.962)	-73%
EBIT (REDDITO OPERATIVO)	645.214	536.017	112.197	21%
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	25.988	34.913	(8.925)	-26%
- Interessi attivi vs/banche	1.693	2.885	(1.192)	-41%
- Altri interessi attivi	106.960	116.276	(9.316)	-8%
- Interessi passivi e altri oneri	81.665	84.248	(1.583)	-2%
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	(127.160)	(20.803)	(106.357)	511%
- Proventi straordinari	14.949	66.099	(51.150)	-77%
- Plusvalenze da alienazioni	0	0	0	0%
- Oneri straordinari	120.878	80.493	40.387	50%
- Rettifiche passive imposte precedenti	7.247	6.411	836	13%
- Minusvalenze da alienazioni	13.984	0	13.984	0%
RISULTATO DELLA GESTIONE	547.042	550.127	(3.085)	-1%
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINAI	(243.021)	(300.000)	56.979	-19%
- Rivalutazion partecipazioni azionarie	0	0	0	0
- Svalutazion partecipazioni azionarie	(243.021)	(300.000)	56.979	-19%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	304.021	250.127	53.894	22%
IMPOSTE CORRENTI	(40.000)	(90.000)	50.000	-56%
IMPOSTE ANTICIPATE	(100.000)	(105.217)	5.217	-5%
RISULTATO NETTO	164.021	54.910	109.111	199%